

Oleggio, 19/01/2010

Novara, 20/01/2010

CATECHESI

tenuta da **Patrizia Frescoso**

“MINISTERO DI GUARIGIONE”



Carisma e ministero di guarigione

Vorrei iniziare questa Catechesi sottolineando la distinzione che intercorre tra CARISMA e MINISTERO di guarigione, distinzione necessaria per meglio comprendere ciò a cui siamo tutti chiamati.

Il CARISMA è un dono di grazia particolare che Dio fa ad una persona per l'edificazione del suo popolo.

Nella **prima lettera ai Corinzi 12, 7**, san Paolo dice circa i carismi: *“In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune”*.

Questo vuol dire che una persona può aver ricevuto il carisma di guarigione ed un'altra un carisma diverso, perché il CARISMA è un dono che Dio fa come e quando vuole. Non spetta a noi stabilire perché ci viene dato ed è indipendente dal nostro stato di santità o di merito.

Il MINISTERO di guarigione è un'altra cosa.

Ministero significa “mettersi al servizio dell'altro”, “prendere la responsabilità di servire l'altro, quasi fosse una missione”. Il Ministero di guarigione È PER TUTTI!

Tutti siamo CHIAMATI e MANDATI ad esercitare un ministero di guarigione. E voi mi direte : “ Perché ? ”

Perché tutti, come CREDENTI, siamo chiamati ad annunciare la “Buona Novella” .

Cosa vuol dire annunciare la Buona Novella?



Vuol dire annunciare che Gesù è il SALVATORE, è colui che viene a salvarmi nel corpo, nello spirito e nella mente, colui che viene a salvare l'uomo tutto intero!

Quindi non si possono scindere il ministero di guarigione e l'annuncio perché l'uno è costitutivo dell'altro.

Tutti noi, in quanto credenti, siamo chiamati ad operare e pregare perché avvengano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome di Gesù, perché la

Buona Novella è anche questo!

Ricordate come Gesù si presentò ai discepoli inviati da Giovanni Battista per sapere se fosse Lui il Messia:

“Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la Buona Novella”. (Luca 7,19).

Nessuno di noi può andare ad annunciare la Buona Novella e poi tirarsi indietro ad esercitare un ministero di guarigione. Ecco perché è necessario comprendere la distinzione tra carisma, che viene dato da Dio a chi vuole, e ministero di guarigione a cui tutti siamo chiamati per poterci sentire tutti responsabili della chiamata e del mandato ricevuto da Gesù :

“Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini...e questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono in me scacceranno i demoni, imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno.” (finale di Marco 16, 15-18)



Annunciatori di salvezza

Questo ministero ci chiama ad ANNUNCIARE LA SALVEZZA che Gesù è venuto ad operare, salvezza totale e completa dell'uomo: per questo Egli si è incarnato!

“Tuttavia erano le nostre malattie che Egli portava erano i nostri dolori di cui si è caricato. . . per le sue piaghe noi siamo stati guariti.” (Isaia 53,4-5)

La salvezza operata da Gesù riguarda tutte le dimensioni dell'uomo, perché spesso l'errore, in cui si cade e che genera il dubbio, è quello di credere che la salvezza riguarda soltanto lo spirito dell'uomo e non il suo corpo! Ma non è così!

La malattia ha un'origine spirituale, perché è conseguenza del peccato, ma condiziona il nostro corpo, corpo che esiste e che, alla fine dei tempi, con la resurrezione, verrà glorificato. Noi non siamo angeli, cioè creature di puro spirito, bensì uomini fatti da Dio di spirito e carne.

Attraverso l'incarnazione, la passione, la crocifissione (che non è stata subita da Gesù come vittima, ma, per Amore, come un campione vittorioso, è stata accolta e attraversata da Lui) EGLI ha spodestato per sempre satana dal suo potere sull'uomo, distruggendo ogni mezzo, che aveva, per tenere prigionieri gli uomini: la MALATTIA e la MORTE.

Questa è la salvezza, che attraverso il ministero di guarigione, siamo chiamati ad annunciare, questa è la Buona Novella!



Annuncio dell'Amore di Dio

Inoltre, il ministero di guarigione è annuncio dell'AMORE DI DIO.

Attraverso di esso, noi non siamo chiamati a dimostrare il potere di Dio, ad annunciare il potere “taumaturgo” di Gesù, cioè che Egli è onnipotente e guarisce.

A volte si cade in questo errore! Si pensa che i segni messianici che hanno accompagnato la predicazione di Gesù, fossero dimostrazione dell'onnipotenza di Dio. Non è così. Ciò che spinse Gesù, mentre andava in tutti i villaggi ad annunciare la Buona Novella, a compiere guarigioni, liberazioni, prodigi e miracoli non fu il voler dimostrare di essere figlio di Dio, ma ciò che spinse Gesù fu l'AMORE per l'uomo, ogni uomo, la COMPASSIONE per le loro sofferenze ed infermità, perché il primo attributo di Dio (questo dobbiamo sempre tenerlo presente nell'esercizio di questo ministero) non è l'onnipotenza, ma la SUA MISERICORDIA!

Quando si esercita il ministero di guarigione, sia durante le Messe di evangelizzazione, sia durante una preghiera su qualcuno o per qualcuno, noi siamo chiamati ad ANNUNCIARE L'AMORE DI DIO. Soltanto questo Amore è la CAUSA ed il MOTORE di ogni guarigione, miracolo e prodigio.

Siamo chiamati ad immergere ogni uomo in questo Amore che ci ha riscattati e redenti.

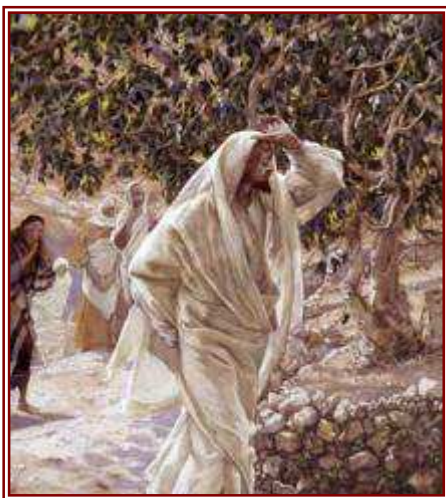
Prendere consapevolezza di questo ci rende forti e permette di comprendere il valore di questo MANDATO che va oltre al fatto di far sentire la persona ammalata, sollevata dalla sofferenza o liberata dalla malattia, ma consiste soprattutto nel farla sentire amata dal Padre, da Gesù e dallo Spirito Santo di un Amore unico, eterno e continuo; per questo è ministero di EVANGELIZZAZIONE !

La fede e la preghiera

Che cosa è necessario per esercitare questo ministero, per ottenere la guarigione, e direi anche, per ricevere un carisma di guarigione ?

La FEDE e la PREGHIERA.

Gesù fece questa domanda : *“Credi che possa guarirti?”*e quando sentì la risposta affermativa disse: *“Sia fatto secondo la tua fede”*.



Ancora ricordiamo l'episodio del fico infruttuoso che Gesù fece seccare e davanti allo stupore dei discepoli circa l'accaduto Gesù disse loro: *“Abbiate FEDE in Dio! Io vi assicuro che uno potrebbe anche dire a questa montagna: sollevati e buttati nel mare! Se nel suo cuore egli non ha dubbi, ma crede che accadrà quel che dice, state certi che gli accadrà”*. (Marco 11,22-23). La fede che ci viene richiesta è quella pari ad un granellino di senapa. Non cadiamo nell'errore dell' *“accresci la nostra fede”*, perché la fede non è una questione di QUANTITÀ, ma di QUALITÀ: o si crede o non si crede.

Ma quale FEDE? In cosa credere e porre la nostra FIDUCIA?

Certo non basta credere al fatto che Gesù sia storicamente esistito o sia Dio... non basta!

Il fondamento, su cui la nostra fede deve basarsi, è la PAROLA DI DIO, perché la PAROLA È DIO.

“In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio, tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste”. (**Prologo di Giovanni**)

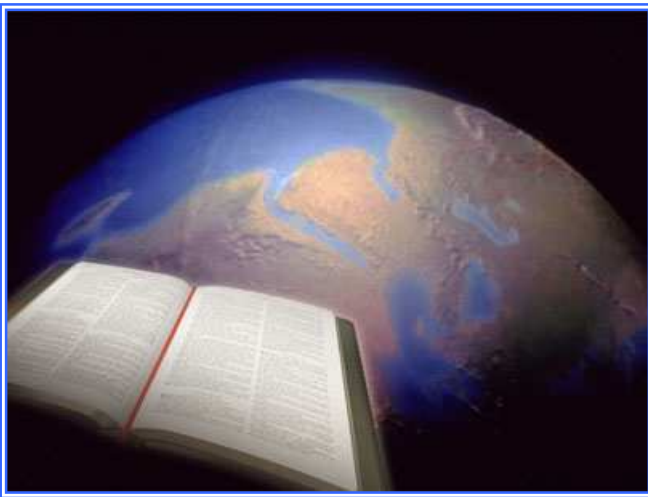
Credere nella Parola di Dio equivale a credere in Lui e viceversa non posso credere in Dio, se non credo nella sua Parola.

Aver fede nella Parola di Dio vuol dire credere che quanto è contenuto in Essa è VERITÀ e si REALIZZA sempre.

“Così è della mia parola uscita dalla mia bocca :essa non torna a me vuota senza aver compiuto quello che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l’ho mandata”. **Isaia 55, 11.**

Può sembrare una cosa scontata, ma non è così.

Domandiamoci: - Quante volte vinciamo le battaglie della vita quotidiana, ponendo la nostra fiducia, la nostra fede su quanto la “Parola” ci dice e credendo in Essa, come Parola che si realizza? Quante volte nelle difficoltà credo che se la “Parola” mi dice che il Signore è il Buon Pastore e si prende cura delle sue pecorelle, anche per me sarà così o che, se confido in Lui anche io sarò, come un albero piantato lungo corsi d’acqua, che non inaridirò mai in qualunque stagione (situazione)?-



La nostra fede deve essere fondata sulla certezza che quanto Dio ci dice è verità, verità che si realizza per tutti perché Dio è fedele alle sue promesse, non è una Parola che oggi c’è e domani non ci sarà: *“ Il cielo e la terra passeranno, ma la mia Parola non passerà mai”.* **Matteo 24, 35.**

La Parola, il Verbo è Gesù: per questo non può mentire ed è Parola che CREA, come dice il prologo di

Giovanni. Dio ha portato all’esistenza tutto attraverso la Parola: **Genesi 1, 3:** *“Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu”.* La Parola, attraverso la quale Dio crea, è Gesù. Egli continua a creare ed operare guarigioni, attraverso la Parola, perché Egli è la Parola.

Anche nei Vangeli sinottici gli evangelisti evidenziano come Dio opera attraverso la Parola, perché fanno precedere tutti gli episodi di guarigione e di liberazione, compiuti da Gesù, dal termine: **“Egli disse”**.

In **Matteo 8, 16** leggiamo: *“Poi venuta sera gli presentarono molti indemoniati ed egli con la parola scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati”*. Ricordiamo il centurione: *“Dì soltanto una parola ed il mio servo sarà guarito”*. **Matteo 8, 8.**



Questa è la forza che la Parola di Dio ha in sé : crea e guarisce. Appropriamoci di questa forza e nell'esercizio del ministero di guarigione fondiamo la nostra fede su di essa, credendo che si realizza, annunciamola e confessiamola. Confessare la parola significa acconsentire, accordarsi con ciò che Dio dice; vuol dire portare

all'esistenza ciò che in essa è contenuto anche circa la guarigione e la salvezza. *“Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato da morte sarai salvato”*(**Romani 10,9**).

Inoltre la Parola ci ISTRUISCE su chi è Dio, ci permette di conoscerLo, ci parla di Lui e ci permette di comprendere qual è la volontà di Dio circa la guarigione, perché un altro elemento importante della nostra fede è proprio questo : CREDERE NELLA VOLONTÀ DI GUARIGIONE DI DIO.

“Perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte”. (**Sapienza 1, 13**)

La nostra fede, fratelli, deve sapere con certezza non soltanto che Dio può guarire, ma soprattutto deve sapere con certezza che DIO VUOLE GUARIRE! Non devono esserci più dubbi, perché il dubbio che Dio possa volere la guarigione è bestemmia ed è una tentazione che il demonio utilizza per non fare operare i figli di Dio. Il nostro Dio è Dio della vita e non della morte e nessuna malattia è voluta da Lui. La nostra fede deve sapere non solo che Dio può guarire, ma soprattutto che Egli VUOLE GUARIRE. È vero che la sofferenza esiste, ma dire che Dio la permette non equivale a dire che sia da Lui voluta.

Allora, quando esercitiamo il ministero di guarigione, la nostra preghiera non deve essere un voler convincere Gesù a concedere la guarigione, quasi come se non volesse darla. La Parola ci istruisce e non ci lascia ignoranti circa il vero volto di Dio, un DIO BUONO, che si è incarnato per riscattarci dalle opere del maligno, prendendo su di sé non solo il nostro peccato, ma con esso tutte le malattie: *“Per le sue piaghe noi siamo stati guariti”*. Dobbiamo opporci in tutti i modi e resistere a qualunque falsa dottrina o falsa voce che vuole convincerci del contrario.

Dio è IMMENSO AMORE e sarebbe schizofrenico, se prima mandasse suo Figlio per salvarci e poi volesse vederci malati. Non credetelo?

L'altro elemento necessario per esercitare questo ministero è la PREGHIERA. Come già detto prima, sia una preghiera non volta a voler convincere Dio a guarire, ma parta dall'intima relazione che abbiamo con Lui, dalla conoscenza ed esperienza del Suo Amore, dal credere che è un Padre dalla nostra parte, è l'Emmanuele, il "Dio con noi", e ci vuole felici, gioiosi e pieni di vita. Quindi, sia una preghiera di lode e benedizione ripiena della Parola di Dio.

Dobbiamo perseverare nella preghiera. A volte ci scoraggiamo perché non vediamo i risultati della nostra preghiera. Noi non siamo chiamati a credere in ciò che vediamo, cioè agli effetti della preghiera, bensì a Credere in Dio. Spesso succede il contrario e demordiamo dal pregare, perché non compare il risultato. Continuiamo a PERSEVERARE nella preghiera, distogliendo la fiducia nei risultati e fissandola in Dio, che non delude mai e non tarda a venire in nostro soccorso. Egli conosce i tempi, che non spetta a noi stabilire.

Allora VAI...CORAGGIO FRATELLO/SORELLA! SENTITI MANDATO IN QUESTO MINISTERO AD ANNUNCIARE LA BUONA NOVELLA DELLA SALVEZZA!

In Cristo Gesù, Patrizia

